LA STAMPA
Domenica 4 Agosto 1974
Anno 108 - Numero 172

"Ristrutturazione„ a San Giuseppe di Cairo

Montedison: gli operai temono il licenziamento

Ottocento dipendenti accusano i dirigenti di voler ridurre il livello occupazionale e trasformare lo stabilimento in un grande deposito - Non ci sono infrastrutture

Dal nostro corrispondente
Cairo Montenotte, 3 agosto.

Lo stabilimento Montedison di S. Giuseppe di Cairo, 800 dipendenti diretti, 250 lavoratori metalmeccanici ed edili occupati stabilmente presso le ditte appaltatrici dei lavori di manutenzione degli impianti, secondo i progetti della direzione centrale di Milano, dovrà essere ristrutturato.

Il progetto di ristrutturazione prevede il trasferimento di 400 dipendenti presso lo stabilimento Acna di Cengio e la chiusura di alcuni reparti di produzione.

«Ciò significa — affermano i responsabili del Consiglio di fabbrica dello stabilimento — *non solo un duro attacco ai livelli occupazionali del complesso, ma anche il licenziamento da parte delle ditte appaltatrici dei lavori di manutenzione di circa metà delle maestranze attualmente impiegate*».

Al progetto di ristrutturazione il Consiglio di fabbrica contrappone un suo progetto di riconversione degli impianti. Rompendo ogni indugio l'ha formalmente proposto chiedendo l'appoggio e la collaborazione delle forze sindacali e dei partiti politici.

Nello stabilimento di S. Giuseppe è stata sospesa la produzione del fosfato ammonico ed anche quella del nitrato di calcio è destinata, a breve termine, a cessare, non avendo più possibilità di mercato.

La produzione dell'ammoniaca, attualmente di circa 130 mila tonnellate annue, dovrebbe cessare nel 1979-'80. Sarà infatti fornita dalla Russia in cambio degli impianti industriali installati dalla Montedison in quel Paese. In pratica significa il progressivo smantellamento.

Il Consiglio di fabbrica propone la riconversione degli impianti. «*L'ammoniaca nella chimica, ha molte applicazioni* — sostiene, — *per cui sono possibili nuove lavorazioni inoltre la produzione dei fosfati potrebbe essere sostituita da quella dei fertilizzanti*»

Per operare questa riconversione di produzione sono però necessari massicci investimenti finanziari per l'acquisto e la messa in opera di nuovi impianti. L'amministratore delegato della Montedison, ingegnere Grandi, durante una recente visita agli stabilimenti del gruppo operanti in Valle Bormida, ha scartato l'impossibilità di avventurarsi in spese dell'ordine di decine di miliardi a causa della mancanza di infrastrutture di collegamento fra l'area industriale di Cairo Montenotte ed il porto di Savona ed il triangolo industriale della Pianura padana.

Sono giudicate infrastrutture necessarie ed indispensabili la realizzazione dell'autostrada Carcare - Acqui Terme - Predosa e la realizzazione nel porto savonese di una banchina di attracco pluriennale per navi da 30 mila tonnellate.

«*La produzione ottimale dello stabilimento di S. Giuseppe* — sostengono i membri del Consiglio di fabbrica — *può essere trasportata al mare dalle funivie Savona - S. Giuseppe, la cui capacità di trasporto è di un milione di tonnellate annue e quindi ben superiore alle attuali capacità di produzione dello stabilimento di S. Giuseppe*».

I rappresentanti delle maestranze temono che la richiesta delle infrastrutture da parte della Montedison nasconda il progetto, da parte della direzione centrale di Milano, di trasformare lo stabilimento di S. Giuseppe, che dispone di un'area di 400 mila mq., in un enorme deposito. Contro quest'eventualità chiedono precise garanzie alla Montedison. Difesa dei livelli occupazionali e riconversione degli impianti sono le due richieste dei rappresentanti del Consiglio di fabbrica. Sembrano inconciliabili con i programmi dei dirigenti della Montedison che comprendono lo stabilimento di S. Giuseppe fra i famosi «*rami secchi*».

Le maestranze hanno richiesto ed ottenuto l'appoggio dei partiti politici e dei sindacati. Una risposta precisa sarà data nei prossimi incontri a livello regionale fra le due parti.

«*Se sarà necessario, però* — annunciano i rappresentanti delle maestranze — *faremo dello stabilimento di S. Giuseppe una seconda Apa*».

Bruno Balbo

E poi, la sera, si va al night club

Finale. In un locale notturno si danneggia, per qualche ora, l'asilo dell'austerity (Foto «La Stampa»)

Savona: ripreso un annoso problema

L'erogazione del gas sarà municipalizzata?

Fra due anni scade la concessione con la "Italiana gas" - La società punta a ottenere il rinnovo dell'appalto - In lizza la "Fornicoke"

Dal nostro corrispondente
Savona, 3 agosto.

L'amministrazione comunale di Savona non ha lasciato cadere il discorso sulla municipalizzazione del gas, iniziato una dozzina di anni or sono e poi messo da parte per un duplice ordine di ragioni: un intervento del Consiglio di Stato che aveva accolto un ricorso della società erogatrice del servizio e la gravosità degli impegni finanziari che l'operazione avrebbe richiesto.

Mutata, comunque, la situazione (non da un punto di vista economico, ma da quello delle prospettive) ed avvicinandosi il giorno in cui il metanodotto arriverà nella nostra città (oggi giunge a Cairo), il comune intende riesaminare il problema tenendo conto, per tempo, del fatto che alla fine del 1976 scadrà la convenzione con la «Italiana Gas» che attualmente provvede alla distribuzione del gas di città.

Negli Anni Sessanta l'amministrazione civica aveva già iniziato la procedura per la municipalizzazione, ma il Consiglio di stato, accettando un ricorso della «Fornicoke» che allora gestiva il servizio attraverso la «Officina Gas» (quest'ultima è rimasta di proprietà della «Italiana Gas» malgrado il recente passaggio della «Fornicoke» all'Egam), aveva annullato la delibera comunale per decorrenza di termini.

Nello stesso periodo era stata istituita una commissione consiliare per un approfondito esame della questione, che, al termine dei suoi studi, aveva ribadito la opportunità della municipalizzazione e suggerito di estendere il servizio ai comuni vicini.

Alla scadenza della concessione, dicembre 1986, l'amministrazione comunale, però, aveva deciso, per ragioni economiche, di rinviare ogni decisione e rinnovare, pertanto, la concessione per 10 anni.

Il 1976 si sta rapidamente avvicinando e ciò spiega, in certo qual modo, l'interesse che aziende e comune dimostrano, in questi giorni, per il problema del gas che la crisi energetica e il prossimo arrivo del metano hanno reso più interessante.

n. s.

Sono in difficoltà ventimila "aziende„

Crisi dell'agricoltura esplode nel Savonese

Le vittime sono il contadino e il consumatore - Colpita anche la zootecnia della Valle Bormida - I produttori lavorano in perdita

Dal nostro corrispondente
Savona, 3 agosto.

Con oltre ottomila aziende e ventimila addetti, l'attività agricola rappresenta per l'economia del Savonese un settore di grande importanza.

La crisi della floricoltura, latente sino a poco tempo fa, è ora esplosa.

«*La nostra agricoltura* — dice Paolo Rosso di Borghetto Santo Spirito, esponente dei gruppi "3 P" — *sta attraversando uno dei momenti più difficili e duri. La azienda agricole del Savonese, al pari di quelle di tutte le altre province, sono sottoposte alla pressione congiunta dell'aumento considerevole dei costi di produzione, dei danni dell'inflazione, dell'assurdo blocco dei prezzi all'origine e della limitazione del credito*.

La crisi non investe solo i prodotti ortofrutticoli, ma colpisce anche il settore zootecnico che interessa, in particolare, tutta la Val Bormida. «*Il mercato della carne* — afferma Rosso — *registra prezzi che non ripagano i costi di produzione. Nella vendita di un vitello nostrano l'allevatore realizza, attualmente, circa 400 lire al kg mentre per fare un chilo di carne spende una somma che si aggira sulle 750 lire. Queste 750 lire si riferiscono, sia ben chiaro, alla sola alimentazione, senza tener conto del costo iniziale del vitello, delle medicine, delle spese del veterinario, delle spese d'ammortamento, della mano d'opera e dei rischi. Quindi l'allevatore vende costantemente in perdita quando, naturalmente, riesce a vendere, mentre contemporaneamente le importazioni dall'estero diventano sempre più massicce*».

Settore lasse. Anche qui il produttore lavora in perdita. Pur tenendo conto della recente deliberazione del comitato provinciale prezzi (che però non è ancora divenuta operante) al produttore andranno 140-150 lire, quando il costo medio, calcolato sui listini del 1974 dall'ispettorato provinciale dell'Agricoltura, è di 180 lire.

La situazione non è migliore per i prodotti ortofrutticoli. Tra il prezzo alla produzione ed il prezzo al consumo esiste un divario enorme e di ciò che assorbono gli acquirenti solo una minima parte finisce nelle tasche del produttore. «*A peggiorare tale stato di cose* — rivela l'esponente del "3 P" — *che vede sempre soccombenti i contadini ed i consumatori, si è inserita qualche settimana fa la vertenza sindacale fra i lavoratori del mercato ortofrutticolo di Savona ed i loro datori di lavoro, cioè i grossisti. Per oltre una settimana il mercato ha funzionato a singhiozzo mentre i contadini, il più delle volte, hanno dovuto svendere la loro merce senza, peraltro, alcun beneficio per i consumatori*».

C'è poi il problema della integrazione Cee per i produttori di olio d'oliva. Si tratta dell'assegnazione fatta tramite l'azienda interventi mercati agricoli (Aima), di 281 lire per ogni kg di olio prodotto che viene concessa al termine di ogni campagna olearia.

Purtroppo per carenza di personale e per la procedura burocratica, l'ispettorato provinciale dell'alimentazione, incaricato di istruire le varie pratiche, non è in grado di procedere con la dovuta sollecitudine per cui delle cinquemila domande presentate per l'anno 1972-73 soltanto 1300 sono state sino ad oggi definite. Ne restano, quindi, da esaminare ancora altre 3700 calcolando anche quelle presentate per la campagna 1973-74 e che supera le cinquemila.

Nicolò Siri

La vicenda della droga a Imperia

Un'altra minorenne denunciò il torinese

Dal nostro corrispondente
Imperia, 3 agosto.

(b.r.) La posizione del torinese Walter Francia di venti anni, accusato di aver drogato una quattordicenne milanese, si è ulteriormente aggravata. E' stato reso noto oggi che da Torino è già in corso un altro procedimento penale per sottrazione di minorenne.

Il giovane è finora l'unico arrestato, dopo la scoperta del ritrovo di Civezza trasformato a sala pseudo musicale dove durante le feste, circolava la droga.

Alle riunioni partecipavano vari giovani, di Imperia e di Sanremo, tra cui molte minorenni.

Oltre ai frequentatori, i carabinieri e la polizia cercano i fornitori degli stupefacenti. In particolare ad Imperia le ricerche sono indirizzate verso gli ambienti studenteschi. Qualche tempo fa, infatti, era già stato aperto nella zona del porto un circolo analogo a quello scoperto a Civezza e frequentato appunto da studenti.

VARAZZE — Nel corticiolo di Varazze si è svolta la cerimonia della consegna alla Guardia di Finanza del motoscafo antinquinamento. Alla cerimonia hanno presenziato il comandante interinale della zona ligure, e le maggiori autorità provinciali e locali.

Un'anziana turista genovese cade nell'albergo e muore

Dal nostro corrispondente
Pontinvrea, 3 agosto.

(b. b.) Un'anziana turista genovese è morta per una caduta. E' Maria Ferrari, di 85 anni, residente in via Montaldo, a Genova.

Era in villeggiatura a Pontinvrea nell'albergo Ligure. L'anziana signora che era semicieca, uscita di camera per recarsi in bagno, anziché aprire la porta del bagno, ha aperto quella che dà sulla trombe delle scale dell'albergo ed è precipitata nel vuoto. Nel «volo» ha riportato lo sfondamento della base cranica.

Trasportata all'ospedale S. Paolo di Savona, è stata ricoverata con prognosi riservata. Successivamente i medici ne hanno disposto il trasferimento al reparto neurochirurgico dell'ospedale S. Martino di Genova. Maria Ferrari, però, è morta durante il tragitto.

Un sanremese si insinua nella vicenda del miliardario esentasse

Accuse di un parrucchiere per signora a Ambrosio "Gli prestai una somma e non l'ho mai restituita„

Conobbe l'organizzatore della festa di Portofino nel 1968 - "Non era ricco allora — afferma — mi chiese un prestito di 850 mila lire, che gli detti" - Ambrosio avrebbe rilasciato cambiali ed un assegno, che sono poi stati protestati

Dal nostro corrispondente
Sanremo, 3 agosto.

Francesco Ambrosio, il miliardario milanese delle feste di Portofino, che da qualche giorno si trova al centro di una ridda di notizie sconcertanti sulla sua reale condizione finanziaria, è stato quest'oggi chiamato in causa da un parrucchiere sanremese. A voler mandare Ambrosio davanti al pretore è Elio Bandino, un coiffeur di 37 anni, nativo di Boves (Cuneo) residente nella città dei Fiori, in via Tivoli 6. Lo accusa di avergli sottratto, nell'estate del 1968, 850 mila lire.

Francesco Ambrosio, socio in affari di Gianni Rivera, amico di Frate Mitra, che frequenta la jet-society milanese proprietario di una villa favolosa, di una Rolls-Royce, ed altro varie, sei anni fa, secondo il racconto del parrucchiere era un turista squattrinato, in cerca di avventure. «*Conobbi Francesco* — si legge nella querela — *nel 1968, alloggiava presso l'hotel Eden. Avevamo fatto amicizia, era un tipo brillante. Un giorno mi chiese dei soldi, 30 mila lire. Me li restituì due giorni dopo. Prima di tornare a Milano mi disse che era ancora senza soldi e se potevo fargli un prestito di 850 mila lire. Entro tre giorni avrei riavuto la somma. Ambrosio mi diede tre effetti cambiari per 700 mila lire, che scadevano nel gennaio del 1969, ed un assegno di 250 dollari, a firma di Cristina Guardabassi. Cambiali ed assegno sono ancora in mio possesso*».

Il milanese, avuto il denaro era partito e non si era più fatto vivo. «*Quando è arrivata la scadenza* — si legge nella querela — *le cambiali sono state protestate: non erano soldi. Anche l'assegno non è mai stato pagato*».

In tutti questi anni, più volte il coiffeur ha tentato di mettersi in contatto con l'Ambrosio, ma senza successo. «*Quando ormai stavo per mettermi il cuore in pace* — ha dichiarato — *ho letto sui giornali la notizia che l'Ambrosio aveva acquistato a Portofino, una villa per 800 milioni e che aveva organizzato feste faraoniche. Allora mi sono rivolto subito all'avvocato Natale De Francisci per avere giustizia*».

r. b.

Lungo i sentieri di Napoleone

Ai marciatori sarà data il "via" l'11 agosto in piazza della Vittoria a Cairo - La manifestazione è patrocinata da "La Stampa - Cronache della Liguria"

Dal nostro corrispondente
Cairo Montenotte, 3 agosto.

L'11 agosto prenderà il via la seconda marcia sui sentieri napoleonici, organizzata dal Comune di Cairo Montenotte e patrocinata da *La Stampa - Cronache della Liguria*. La partenza è fissata per le 8,30 da piazza della Vittoria a Cairo Montenotte. L'arrivo sarà nella stessa piazza dove è stato predisposto un servizio di assistenza e pronto soccorso. Si prevede la partecipazione di oltre un migliaio di marciatori.

Per iscriversi è sufficiente versare la quota di partecipazione, mille lire, unitamente al tagliando pubblicato dal nostro giornale al comitato cittadino di Cairo che dispone di un apposito conto corrente postale.

Il percorso è di circa 24 km e si snoda lungo i sentieri percorsi dalle truppe di Napoleone, accampate a Cairo Montenotte, durante la prima campagna d'Italia che culminò con la battaglia di Cosseria, l'11 aprile 1796. Il percorso sarà indicato da numerosi cartelli segnalatori. Il tempo massimo consentito è di 6 ore.

A tutti i partecipanti, giunti all'arrivo (la marcia non ha carattere competitivo), sarà consegnata una medaglia ricordo che riproduce la moneta fatta coniare da Napoleone per la prima campagna d'Italia e un diploma raffigurante il castello di Cosseria, difeso dai granatieri di Filippo Del Carretto.

La gigantesca macchina organizzativa predisposta dal geometra Moretto, è pronta ad entrare in azione. Quintali di cibi e bevande energetiche verranno distribuiti ai marciatori nei vari punti di ristoro previsti lungo il percorso. Una jeep e due autoambulanze, con medici ed infermieri, seguiranno costantemente i marciatori.

E' stato disposto anche un ponte radio curato dai radioamatori locali con numerosi posti di osservazione lungo il percorso.

b. b.

Quattordicenne si ferisce con il fucile da sub

Riva Ligure, 3 agosto.

r.b.) Un ragazzo di Pavia, 14 anni, Giuseppe Ranaldi, in vacanza presso gli zii a Riva Ligure, questa mattina, mentre stava pescando, si è ferito gravemente trapassandosi la mano sinistra.

Trasportato all'ospedale di Bussana, i medici del pronto soccorso, per liberarlo dalla fiocina, sono stati costretti a ricorrere al bisturi. Le condizioni, a parte un leggero stato di chic, non sono gravi: la prognosi è di 20 giorni.

Il giovane aveva ricevuto il fucile come premio per aver superato gli esami.

Denunciato il capitano della nave che inquinava

Imperia, 3 agosto.

(b.r.) Il comando delle Guardie di Finanza di Imperia ha denunciato alla autorità giudiziaria il comandante di una nave tedesca ormeggiata nel porto di Oneglia: la nave, in violazione alle leggi antinquinamento ha scaricato nelle acque del porto un quantitativo di idrocarburi.

SPETTACOLI OGGI

GENOVA

AMBASSADOR: L'assassino... Mano di Velluto
ARISTON: Arcobaleno a fumetti
ASTOR: L'ultimo tango a Parigi
AUGUSTUS: Vivo... Morto... Vivo
GIOIELLO: La... di Jean Renoir
LUX: Riposo
MARGHERITA: Riposo
NUOVO PALAZZO: Riposo
OLIMPIA: Riposo
ORFEO: Il... di Jean Renoir
RIVOLI: L'assalto dei mostri di... Riposo
SMERALDO: Riposo
UNIVERSALE: Lo sesso selvaggio della...
VERDI: Riposo
CAPITOL - ODEON: Riposo
CRISTOFORO: Riposo
ELITE: Il sesso Tiberio Cruto
AUGUSTUS: Per Favore...
SAN FRANCESCO: L'avventuriero
CENTRALE - ITALIA L. - CENTRALE
MIGNON: Riposo
LUX: Il richiamo della foresta

SAVONA

DIANA: Il mostro...
ELDORADO: Riposo
ASTORI: Riposo
MODERNO: Riposo
LUX: La signora va a quadretti
SAVIANA: Riposo
CASSIO - MONTENOTTE - SOCIALE: Riposo
CHIAVELLO: I racconti di Canterbury
DELLA ROSA: Il dott. Zivago
CARCARE - ITALIA: Riposo
CENTRALE - ODEON: Anche gli angeli mangiano...
MILLESIMO - ITALIA: Il sesso con...
FERRANIA - GENAL: Il richiamo...
VARAZZE - TEATRO: Riposo
TEATRO ESTIVO: Il magnifico cornuto
ALBISOLA CAPO - DORIA: Riposo
DORIA ESTIVO: L'ultimo...
ALBISOLA MARE - MARCONI: Riposo
MARCONI ESTIVO: Riposo
VADO LIGURE - AMBRA: Riposo
AMBRA ESTIVO: Riposo
SPOTORNO - TRISTAN: Riposo
ASTRO: Riposo
BORGIO VEREZZI - ASTRA: Riposo
FINALE LIGURE - VITTORIA: Riposo
ODEON: La lunga pista dei lupi

(DCM) Una spada senza d'amore
LEON: Il...
PIETRA LIGURE - COMUNALE: Riposo
LOANO - LOANESE: Le ostiere del...
PIETRA: L'ultimo uomo...
STELLA: Riposo
GIARDINO: Riposo
ALBENGA - ASTOR: Il lungo addio
AMBRA: Riposo
CRISTALLO: Riposo
GIARDINO: Riposo
ALASSIO - COLOMBO: Riposo
RITZ: Riposo
CAPITOL: Riposo
MOULIN ROUGE: Riposo
DON BOSCO: Riposo

IMPERIA

SALOUR: Riposo
MODERNO: Riposo
CENTRALE: Riposo
SUBREA: Riposo
DANTE: Riposo
ODEON: Riposo
BORDIGHERA - ZENI: Riposo
PRINCIPESSA - DIANESE: Riposo
REGINA MARGHERITA - CAPITOL: Riposo
CAIRO: L'isola misteriosa
GIARDINO: Riposo
BAUSSENO - ARISTON ESTIVO: Riposo
ARISTON TEATRO: Riposo
CENTRALE: Riposo
SANREMESE: Riposo
ORFEO: Riposo
SUPERCINEMA: Riposo
LUX: Riposo
MIGNON: Riposo
RITZ: Riposo
VENTIMIGLIA - EUROPA: Riposo

LA SPEZIA

CENTRO: Riposo
ODEON: Riposo
CORSO: Riposo
MODERNO: Riposo
MONTEVERDE: Riposo
SARZANA: Riposo
SARZANELLO: Riposo
LOC. S. TERENZO: Riposo
LERICI - COLOMBO: Riposo
VITTORIA: Riposo

MASSOTERAPIA
per le cure delle ARTROSI, ARTRITI, REUMATISMI, TRIGEMINO, CIRCOLATORIE, OBESITA', INTOSSICAZIONE, APPESANTIMENTO
ARTI MASSAGGIATORI DIPLOMATI
CROCE BIANCA TORINESE
OGLIARO: P. Eroi Sanremesi 26/3 - 1° piano
(sul terrazzo) - SANREMO - Telef. 86.292
A richiesta dei Signori Clienti prestazioni a domicilio

2ª MARCIA SENTIERI NAPOLEONICI
Tagliando di partecipazione
Cognome e nome .....
Data di nascita.....
Indirizzo.....
Il sottoscritto dichiara di non essere affetto da malattie o da vizi di natura che gli vietino partecipare alla manifestazione organizzata da codesto spettabile comitato.
Firma del padre per i minori — Firma partecipante
Compilare in stampatello e spedire insieme con la ricevuta del versamento di 1.000 effettuato sul c/c/p n. 4/16474 CAIRO MONTENOTTE intestato al Comitato Cittadino Cairese - Cairo Montenotte (SV). In mancanza di quest'ultimo gli atleti...

L'arredamento è il nostro lavoro quotidiano, non a caso più che un negozio di mobili - IL PUNTO - opera come centro di progettazione di interni.
Fa parte infatti della organizzazione un competente settore che si occupa di problemi di arredo a tutti i livelli.
Questo servizio, offerto a tutti, è completamente gratuito ed ha lo scopo di consigliare e proporre le migliori soluzioni per ogni problema di ambientazione di interni: il Cliente dispone quindi di un rilievo preciso dei locali da arredare, di progetti ricchi di idee e suggerimenti e preventivi precisi e dettagliati, il tutto svolto con celerità e competenza.
A complemento di tutto questo una esposizione con un fronte di oltre 30 vetrine e grandi stand esteai su una superficie che supera i 1000 mq. dove sono esposti mobili delle collezioni di arredamento più prestigiose e qualificate.
Accanto ai mobili potete ammirare accessori e complementi di arredo, moquettes, tendaggi, lampade, quadri, telefoni, ecc.; la scelta è vastissima con collezioni nazionali ed internazionali.
Tutto questo merita la Vostra attenzione e giustifica una visita per constatare di persona quanto esposto in questo articolo: sarà l'occasione per incontrarci e conoscerci.
« IL PUNTO » progettazione d'interni...
Arrediamo presto la Vostra casa?
il punto
arredamento d'interni
di r. garibaldi & c. s.a.s
18013 diano marina (imperia)
v.le matteotti 21. tel. 0183/46805
progettazione d'interni search

Diretto da "La Stampa,, e l'Azienda soggiorno

Un dibattito "costruttivo,, quello di Arma di Taggia

Gli argomenti principali sono stati il porto turistico, lo svincolo autostradale e lo scarico a mare delle fognature - Quasi 200 i partecipanti - Auspicati altri incontri

Arma di Taggia. Alcuni partecipanti alla riunione sul terrazzo (Telefoto Moraglia)

Arma di Taggia

Alla manifestazione, che si è svolta all'aperto nel suggestivo giardino dell'hotel Vittoria, ai piedi del graticcio-albergo dell'ingegner Colombo Bianchi, erano presenti quasi 200 villeggianti in prevalenza di Torino, Milano, Domodossola, Ivrea. Sotto i riflettori ed il tiro incrociato degli appunti, raccomandazioni, richieste a meglio operare in tema di turismo il sindaco Romeo Panizzi, il presidente dell'azienda Adriano Cuggè, il vice sindaco avvocato Agnese, gli assessori D'Amico, Antonio Cetri Olbiracco, il dottor Cichero, il professor Bollani, i signori Siffredi e Reghezza, De Marchi Giovanni Pastorelli per i commercianti, Martinelli e Sappia per gli albergatori Bruno e Mazza per gli stabilimenti balneari. Moderatore della serata l'inviato speciale de *La Stampa* Vittorio Preve.

Il primo a prendere la parola è stato un ospite milanese, l'avvocato Teardi, che da 22 anni trascorre le sue vacanze ad Arma. Ha fatto una radiografia precisa dei «neituristici» di Arma. «*Prima di tutto* — ha dichiarato — *è incomprensibile perché il comune non abbia ancora provveduto a realizzare uno scivolo autostradale. Quando si imbocca l'Autofiori a Savona per il Ponente non si riesce più a sapere dove sia Arma e si è costretti a uscire a Savona per poi tornare indietro. Poi Arma manca di un porto. Io possiedo un gozzo ligure di 6 metri. Ho ancorato alla foce del torrente Argentina, una soluzione d'emergenza che certo non fa onore a nessuno. Conosco molti villeggianti che non sapendo dove attraccare i loro legni sono costretti ad andare sulla Costa Azzurra. Ho l'impressione che il porto ad Arma non vi sia perché qualcuno dei politici non lo vuole*».

Nella risposta il sindaco Romeo Panizzi ha lasciato intravedere una precisa intenzione dell'amministrazione per risolvere i problemi del Comune. E' affiorato però un grosso scoglio: la necessità di almeno 20 miliardi. Parlando in termini realistici occorreranno almeno 4 anni prima che Arma e Taggia siano in grado di disporre infrastrutture e servizi turistici di un certo tipo, in grado di accontentare le esigenze degli ospiti e dei residenti.

«*Da troppo tempo* — ha proseguito il sindaco — *il nostro Comune è impegnato in serii colloqui con Sanremo e la società dell'autostrada per la ricerca di una soluzione ottimale. Si sono modificati più progetti con l'intento risolutivo che i tempi di realizzazione sono molto dilatati. Il primo elaborato per esempio, del doppio svincolo Arma-Peretola costava sui 4 miliardi; quando la pratica è arrivata in consiglio comunale era già diventato di 10 miliardi. Oggi se dovremo fare il più ottimistico ma doveroso preventivo, parliamo di 20 miliardi. Per risolvere la situazione abbiamo chiesto di poter costruire uno svincolo solo per Taggia ed il Comune si accollerebbe per i lavori. Quando comincerà i lavori e quando si concluderà non lo sappiamo. Per quanto riguarda il porto, la sua costruzione è di competenza statale. Noi abbiamo fatto la richiesta, ma dovremo pagare. Per risolvere la situazione abbiamo chiesto di poter costruire uno sciv